

**via Rocco Da Cesinale 20
1964
Giò Fiaccavento**

Realizzato per l'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia dall'Impresa Soc. Cooperativa Muratori e Cementisti di Ravenna, l'asilo fu completato il 28 ottobre 1964 (direttore dei lavori ing. Giuseppe Oliv).

L'area riservata all'Onmi su cui era già stato approvato un progetto nel 1942 non realizzato, è ritagliata nel grande lotto destinato a Parco dei Bambini dove già sorgeva dal 1926 l'asilo Luzzatti di Sabbatini (scheda E 34).

Con la Legge 698 del 23/12/1975 l'Ente ONMI viene soppresso e il suo patrimonio immobiliare è trasferito alle province e comuni dove i beni sono ubicati, pertanto il 25 luglio 1977 l'asilo nido e il terreno circostante vengono annessi al patrimonio del Comune di Roma.

Il complesso si sviluppa su un piano terreno e un primo piano per complessivi mc 4.249,80 con una superficie coperta di mq 617,30 e un'ampia area esterna di pertinenza di circa mq 1.500. La struttura è in cemento armato e tamponatura di muratura a cassetta, con solaio misto in laterizio - cemento e copertura a tetto.



Un corpo di fabbrica ad H si adatta alla morfologia del terreno a cercare le migliori condizioni di esposizione (i lati lunghi sono sull'asse nord/est sud/ovest) appoggiandosi sul dislivello che caratterizza l'area. Lo sfalsamento di mezzo piano tra le due ali del fabbricato, secondo il naturale andamento del terreno, permette di accedere agevolmente alle due quote dell'edificio. In basso, con ingresso da via A. Mannucci si accede ai servizi per il personale, mentre tutte le attività sono collocate nel livello superiore e la scala interna ha funzione di collegamento solo per gli addetti. Il piano terra, diverso nei materiali e nel disegno dei prospetti, fa da basamento.

L'impianto a padiglioni consente una razionale distribuzione delle funzioni e una interessante articolazione dei volumi e dei diversi prospetti. Più basso e a diretto contatto con la strada il volume dei servizi per il consultorio, realizzato con una struttura di travi e pilastri, si apre con una serie di finestre verso la strada e nel prospetto interno.



Leggermente più alta e a diretto contatto con il parco è l'ala dedicata all'asilo realizzata con due ampi padiglioni connessi dal volume più basso dei servizi. Qui la struttura portante con quattro pilastri angolari permette l'articolazione dei prospetti con ampie superfici piene e vetrate. La sottile copertura di questi ambienti dedicati ai bambini caratterizza lo spazio centrale e lascia che la luce piova dall'alto diffusa dalle sfaccettature del tetto. (a.b.)



Archivio della Conservatoria del Patrimonio Immobiliare del Comune di Roma, posizione 2796

